

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/all/themes/business/logo.png>

Published on *Lirica Medievale Romanza* (<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it>)

Home > RUGGERI D'AMICI > EDIZIONE > Lo mio core che si stava > Tradizione manoscritta

Tradizione manoscritta

- letto 433 volte

CANZONIERE V

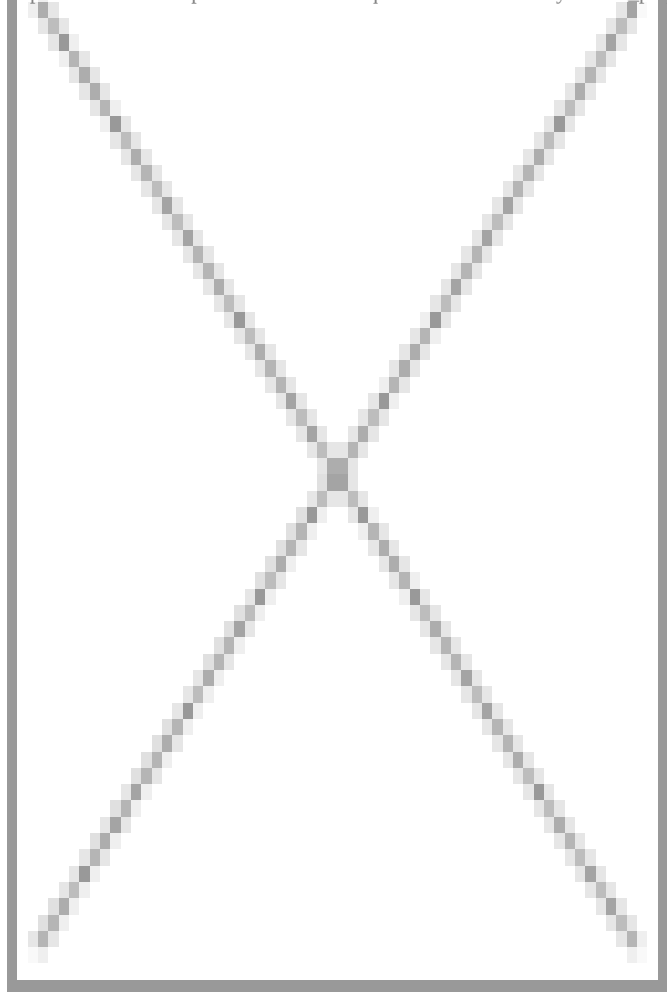
- letto 389 volte

Riproduzione fotografica

Vai al manoscritto [1]

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330px_public/Vat.lat_3793_0037_fa_0004v_m.jpg&itok=S2uwMeWK



- letto 336 volte

Edizione diplomatica

 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/Schermata%202019-11-27%20alle%2010.38.01.png&itok=fakgyne8	
Lomio core chesistaua.jngrampensero fine nora. p(er)uoi dolze don(n)a mia. egiorno enotte penaaua. facendo singran dimora. chedisiando peria. // Elangosgia maucidia. quando mirimembraua. deluostro amore chemi daua. sollazo etuto bene. alcore sofria grampene.	
 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/Schermata%202019-11-27%20alle%2010.48.37.png&itok=qtZ-kluZ	
Dolcie mia don(n)a ualente. benmera fera pesanza. dessere lontano dauoi. tanta morosa mente. Midaua gioia combaldanza. quando sono bella conuoi.// Enonuoria mai auere. potesse auere conforto. ebene faria grantortto. sio jnuer uoi Bella fallisse. p(er) cosa cauenisse.	
 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/Schermata%202019-11-27%20alle%2010.54.44.png&itok=A8XSecg	
Donna lapesanza uostra. mincora poi chemi rimembra. comio mipartia dolglioso vegiando lagioia nostra. chefaciauam(m)o noi imsembra. locore menesta pensoso.// Amore uole chisia gioioso. poi cauoi Bella torno. dio siuederai logiorno. chio uostro delzone senta. sicalomeo core naBenta.	
 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/Schermata%202019-11-27%20alle%2010.58.59.png&itok=bQjZ-1jY	
Canzonetta mia gio(io)sa. p(er)loBene camore comadda. partiti euanne alorengno. saluta laBona uenturosa. edille seta dimanda. che p(er)llei pene sostengno.// Necontento nomitengno. digrari cheza auere. senza losuo uolere. camorma preso edistretto. assai piu chio non(n)o detto.	

- letto 305 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

Lomio core chesistaua.jngrampensero fine nora. p(er)uoi dolze don(n)a mia. egiorno enotte penaua. facendo singran dimora. chedisiando peria. //

Elangosgia maucidia. quando mirimembraua. deluostro amore chemi daua. sollazo etuto bene. alcore sofria grampene.

Lo mio core che si stava
In gram pensero fine nora,
per voi, dolze donna mia,
e giorno e notte penava,
faciendo si gran dimora,
che disiando peria.
E l'angosgia m'aucidia
Quando mi rimembrava
del vostro amore, che mi dava
sollazo e tuto bene,
al core sofria gram pene.

II

Dolcie mia don(n)a ualente. benmera fera pesanza. dessere lontano dauoi. tanta morosa mente. Midaua gioia combaldanza. quando sono bella conuoi.//

Enonuoria mai auere. potesse auere conforto. ebene faria grantortto. sio jnuer uoi Bella fallisse. p(er) cosa cauenisse.

Dolcie mia donna valente,
ben m'era fera pesanza
d'essere lontano da voi:
tant' amorosamente
mi dava gioia combaldanza
quando sono, bella con voi,
e non voria mai avere,
potesse avere conforto,
e bene saria grantortto
s'io inver voi, bella, fallisse
per cosa c'avenisse.

III

Donna lapesanza uostra. mincora poi chemi rimembra. comio mipartia dolglioso vegiando lagioia nostra.
chefaciauam(m)o noi insembra. locore menesta pensoso.//

Amore uole chisia gioioso. poi caui Bella torno. dio siuederai logiorno. chio uostro delzone senta. sicalomeo core
naBenta.

Donna, la pesanza vostra
m?incora, poi che mi rimembra
com?io mi partia dolglioso.
Vegiando la gioia nostra,
che faciavamo noi insembra,
lo core me ne sta pensoso.
Amore vuole ch?i?sia gioioso,
poi c?a voi, bella, torno.
Dio, si vedrai lo giorno
ch?io vostro delzone senta
si ca lo meo core n?abenta.

IV

Canzonetta mia gio(io)sa. p(er)loBene camore comadda. partiti euanne alorengno. saluta laBona uenturosa. edille
seta dimanda. che p(er)llei pene sostengno.//

Necontento nomitengno. digrari cheza auere. senza losuo uolere. camorma preso edistretto. assai piu chio non(n)o
detto.

Canzonetta mia gioiosa,
per lo bene c?amore comadda,
partiti e vanne a lo regno,
saluta la bona venturosa,
e dille, se t?adimanda,
che per llei pene sostengno,
ne contento no i tengno
di gra ricchezza avere,
sanza lo suo volere,
c?amor m?a preso e distretto,
assai piu ch?io non o detto.

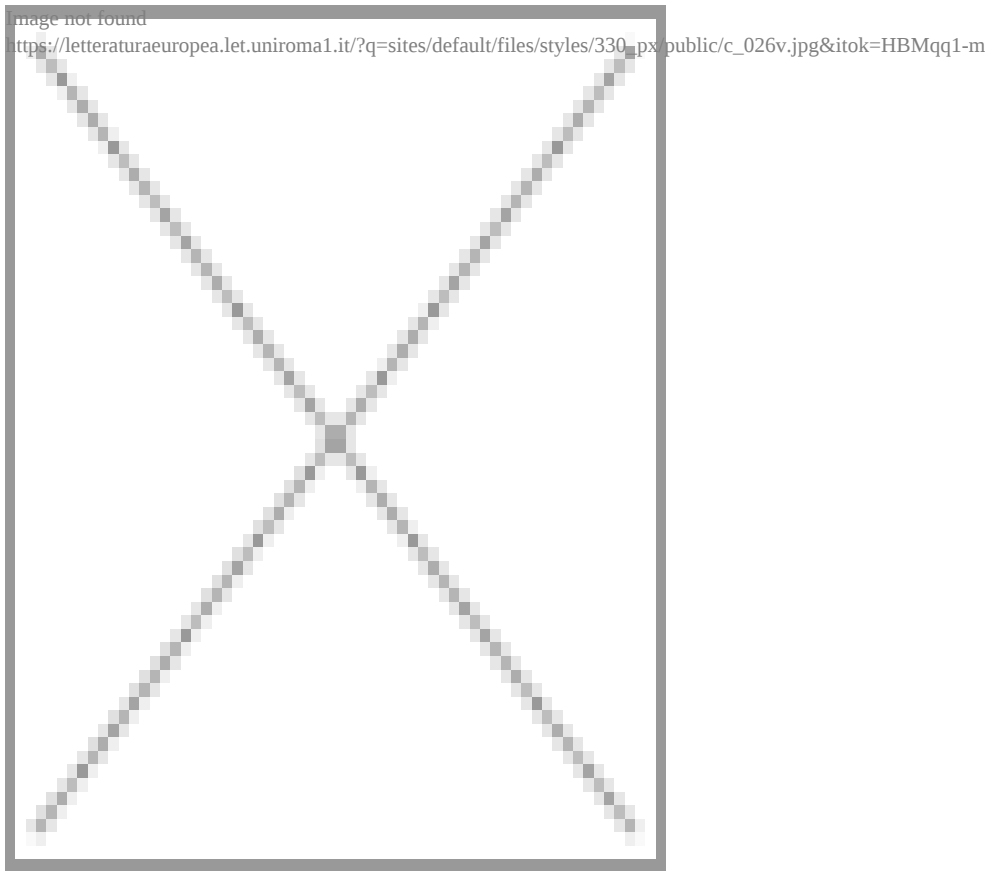
- letto 345 volte

CANZONIERE P

- letto 403 volte

Riproduzione fotografica

Vai al manoscritto [2]



- letto 370 volte

Edizione diplomatica



Ora mai lomeo core ke staua ingmn pensieri finora p(er)uoi dolce don(n)a mia. kagiorno enocte penaua. facendo si gran dimora: Ka disianto peria. Elangoscia mancidea quando mirimenbraua: del uostro amor ke mi daua: Solaço etucto bene alcor soffria gran pene.//

Dolce mia donna ualente: ben mera fera pesança: esser luntan dauoi. ke tanto amorosamente: mi dauauate gioi (con)batança: quandera bella conuoi. ke no(n) poria dir keo piu conforto potesse auere conforto: donqua serea gran torto. Seu ueruoi bella fallisse: per cosa kauenisse

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/Schermata%202019-11-27%20alle%2011.39.30.png&itok=LMpli2R3

Madonna lapesança: uostra maccora: quando mi m(en)nbra como mi partia. dollioso. Menbrando lagioi nostra cauauamo bella insembra: lo cor mi staua pensoso. Amor uol keo stia gioioso: quandauoi bella torno: quando se(r)ia lo giorno: kel uostro dolçor bella eo senta: elo meo male abenta.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/Schermata%202019-11-27%20alle%2011.42.31.png&itok=nooeGWbJ

Kançonectamia gioiosa p(er)lobenkamor timanda: partiti euante aloregno. alabenauenturosa. edille seta domanda: keo pena pato esostegno. econtento no mitegno digran riccheça auere: sença lo suo uolere: kamor ma preso edistrecto: assai piu keo no uo decto.

- letto 336 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

Ora mai lomeo core ke staua ingmn pensieri finora p(er)uoi dolce don(n)a mia. kagiorno enocte penaua. facendo si gran dimora: Ka disianto peria. Elangoscia mancidea quando mirimenbraua: del uostro amor ke mi daua: Solaço etucto bene alcor soffria gran pene.//

Oramai lo meo core ke staua
In gran pensieri finora,
per voi, dolce donna mia,
ka giorno e nocte penava,
facendo si gran dimora.
ka disiando peria,
e l'angoscia m'ancidea;
quando mi rimenbraua
del vostro amor, ke mi dava
Solaço e tucto bene,
al cor soffria gran pene.

II

Dolce mia donna ualente: ben mera fera pesança: esser luntan dauoi. ke tanto amorosamente: mi dauauate gioi (con)batança: quandera bella conuoi. ke no(n) poria dir keo piu conforto potesse auere conforto: donqua serea gran torto. Seu ueruoi bella fallisse: per cosa kauenisse.

Dolce mia donna valente,
ben mera fera pelança
esser luntan da uoi:
ke tanto amorosamente,
mi dauauate gioi con batança.
quand'era bella con voi,
ke non poria dir keo piu conforto,
potesse avere conforto.
donqua seria gran torto,
Se?u uer voi bella fallisse.
per cosa k?auenisse.

III

Madonna lapesança: uostra maccora: quando mi m(en)nbra como mi partia. dollioso.

Menbrando lagioi nostra cauauamo bella insembra: lo cor mi staua pensoso. Amor uol keo stia gioioso: quandaui bella torno: quando se(r)ia lo giorno: kel uostro dolçor bella eo senta: elo meo male abenta.

Madonna la pesança vostra
m'accora quanto munbra
como mi partia dollioso.
Menbrando la gioi nostra
C?auauamo bella insembra.
lo cor mi staua pensoso.
Amor uol keo stia gioioso,
quanda uoi bella torno.
quando seria lo giorno,
kel uostro dolçor bella eo senta.
e lo meo male abenta.

Kançonectamia gioiosa p(er)lobenkamor timanda: partiti euante aloregno.
alabenauenturosa. edille seta domanda: keo pena pato esostegno. econtento no mitegno
digran riccheça auere: sença lo suo uolere: kamor ma preso edistrecto: assai piu keo no uo
decto.

Kançonecta mia gioiosa,
per lo ben k? amor ti manda.
partiti e vante a lo regno.
A la ben auenturosa.
E dille se t?a domanda.
keo pena pato e sostegno.
contento no mi tegno,
di gran riccheza auere.
sença lo suo uolere.
k?amor m?a preso e distrecto.
assai piu keo no uo decto.

- letto 380 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-796>

Links:

[1] https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3793

[2] https://www.bncf.firenze.sbn.it/Bib_digitale/Manoscritti/b_r_217/main.htm